



## I CLUB DEL FERMANO: “UNA SCOSSA PER LA VITA”

Marina Verdenelli



**S**opravvivere all'infarto grazie alla presenza di un defibrillatore e di personale capace di usarlo. È il progetto “Una scossa per la vita” promosso dai Rotary Club del Fermano (Fermo, Porto San Giorgio, Alto Fermano Sibillini, Montegranaro): fino ad oggi ha permesso la consegna di 28 defibrillatori alle Forze di Vigilanza operanti nel territorio unitamente alla formazione del personale (300 soggetti abilitati all'utilizzo). Scopo del progetto, coordinato da quattro anni dal socio Paolo Signore, costituire una rete di defibrillatori semiautomatici in grado di coprire in maniera appropriata il Fermano, in parte con postazioni fisse e in parte con postazioni mobili, con l'intento di portare la defibrillazione entro 4-5 minuti dall'insorgenza dell'arresto cardiaco e, se necessario e possibile, prima dell'intervento dei mezzi di soccorso. Gli strumenti potranno inizialmente essere affidati ai corpi di vigilanza durante le loro normali mansioni di pattugliamento e, successivamente, a gruppi di vo-



lontari addestrati dopo che i defibrillatori semiautomatici vengano opportunamente distribuiti ed omogeneamente posizionati nel territorio. Fondamentale per la realizzazione del progetto la stretta e fattiva collaborazione con il Sistema Territoriale del 118. Il progetto, attualmente in corso d'opera, è stato e sarà realizzato grazie alla stretta e fattiva collaborazione con: il Sistema Territoriale del 118; la Regione, la Provincia e l'Asur; i Comuni più importanti del territorio del Fermano (con apposite delibere hanno già assunto il Patrocinio del Progetto). Basilare il sostegno delle Associazioni territoriali di volontariato: hanno permesso a tutt'oggi e garantiranno ancora, nelle proprie strutture, l'arruolamento di un sostenuto numero di volontari appartenenti alle Forze di Vigilanza operanti in vari Comuni del Fermano attraverso corsi di addestramento alla rianimazione cardiopolmonare ed all'uso del defibrillatore.

## TERAMO- TERAMO EST L'INQUINAMENTO ACUSTICO MENO RUMORE PIÙ CIVILTÀ

Pietro Romualdi  
Relatore

**L**a “guerra al rumore” rappresenta una tematica di estrema attualità sociale, divisa tra la necessità di alimentare il substrato turistico-ricettivo del territorio e la sua sostenibilità ambientale e sanitaria. I due Club Teramo Est e Teramo Nord Centenario, presieduti da Duilio Divisi e Maurizio Ripani, hanno organizzato una manifestazione intesa a sensibilizzare le amministrazioni comunali e l'opinione pubblica sui danni prodotti dal rumore e dal superamento dei *decibel* consentiti dalla legge. Festeggiato ed applaudito da una folla di rotariani, di amici ed ospiti, un Relatore d'eccezione: il Dr. Pietro Romualdi, Primario Otorino della AUSL di Teramo. “Tecnicamente”, ha sottolineato il Dott. Romualdi, “il suono ed il rumore hanno la stessa natura, essendo delle vibrazioni meccaniche percepite psicologicamente come gradevoli o sgradevoli in base alla regolarità o meno delle oscillazioni. Infatti, le onde che si propagano in ogni mezzo ed in tutte le di-

rezioni, hanno un andamento circolare la cui soglia di udibilità è compresa tra 5 e 10 dB. Una normale conversazione si svolge tra 60 e 70 dB; un aereo al decollo supera i 120 dB e quindi la soglia del dolore”. Gli effetti fisio-patologici negativi correlati al rumore non si riflettono solo sull'apparato cardio-vascolare e nervoso ma attengono soprattutto all'apparato uditivo con una riduzione acustica. I criteri di prevenzione, dipendono dai livelli di rumorosità desunti dalle misure effettuate con appositi strumenti detti fonometri: Il Rotary ha donato 17 fonometri ai rappresentanti delle amministrazioni comunali di Teramo e delle principali città costiere.

